



METAURO NOSTRO – CULTURA E TERRITORIO

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

All'Assessore regionale Amagliani
Al Presidente della Regione Marche
Al Presidente della provincia di Macerata
Al Sindaco di San Severino
Al Sindaco di Treia
Al Sindaco di Falconara

OGGETTO : Centrali elettriche.

Le ultime notizie apparse nella stampa regionale ci riportano ai dibattiti di un anno fa quando nella valle del Metauro si iniziava a discutere dell'inutile e insalubre centrale a biomasse da 80 MW (22 Mw elettrici prevista a Schiette di Orciano. Notizie che confermano, purtroppo, le previsioni sul PEAR. La sola produzione di energia da fonti rinnovabili se non associata al risparmio energetico, al migliore utilizzo degli usi finali, alla microgenerazione avrebbe portato infatti alla costruzione di grandi centrali a gas, proprio come sta avvenendo. Cioè di tutto. La strada maestra della riduzione della domanda, pur prevista dal PEAR, è rimasta solo un'idea, i regolamenti edilizi immutati, l'incentivazione del solare limitata, ecc.. E' come voler riempire d'acqua un secchio bucato. Da una parte si approvano parchi eolici (che se davvero fossero alternativi alle centrali a gas si potrebbero anche accettare) e non si rinuncia alle grandi centrali a biomasse (per intenderci quelle superiori a 500 Kw) e dall'altra la raffineria di Falconara vuole diventare un polo di produzione elettrica con una nuova centrale a gas in grado di soddisfare il fabbisogno regionale. Ma anche la società AGEM intende realizzare una centrale a gas a San Severino da 376 MW associata ad una biomasse da 10 MW !!. Che cosa succede? Si vogliono realizzare opere per la collettività, per il benessere sociale o si cerca di sfruttare il business dell'energia sulle spalle dei cittadini e dell'ambiente che, in definitiva, è poi la stessa cosa? **Prima di aumentare l'offerta bisogna diminuire la domanda altrimenti non si è credibili.** Per quello che potrà servire inviamo in allegato la proposta di modifica del PEAR già trasmessa a suo tempo per la centrale di Schiette della valle del Metauro. Infine una considerazione di fondo: è da rivedere il concetto che ogni regione deve raggiungere il pareggio energetico perché se così fosse occorrerebbe ad esempio anche una raffineria petrolifera in ogni regione. E' evidente che gli interessi sono esclusivamente economici. Sull'energia occorre avere ormai una visione europea, neanche nazionale, ed è ora che la regione Marche punti sulla qualità, sulla tutela del territorio e sulle risorse naturali.

Montefelcino, 01 agosto 2006

IL PRESIDENTE
(Stefano Bellagamba)

ALLEGATO

**All' Assessore Regionale all'ambiente
Al Presidente della Provincia
Ai Sindaci valle del Metauro
Pc Presidente C.M. Fossombrone**

OGGETTO : Invito proposta indirizzo PEAR.

Dopo essere intervenuti evidenziando l'inopportunità della centrale a biomasse proposta a Schieppe con un comunicato a marzo 2005 indirizzato ai sindaci della zona e dopo aver partecipato alle riunioni pubbliche estive assieme ad altre associazioni e al comitato CITAS, riteniamo utile il nuovo approccio, in realtà già iniziato con l'intervento pubblico a Pian di Rose e continuato con quello di Orciano, per affrontare il problema energia e magari risolvere il problema sorto nella valle del Metauro, ma che riguarda tutta la regione. Ovviamente il nostro punto di vista è quello di cittadini che talvolta diffidano un po' dei grandi investimenti, spesso neanche troppo necessari, a discapito dell'ambiente e della collettività. Per la difesa di ciò che abbiamo di più caro siamo costantemente spinti allo studio e alla ricerca delle soluzioni che intendiamo così proporre, con il documento allegato, come spunto in previsione della revisione del PEAR prevista agli inizi del 2006. Semplici considerazioni che portano ad un indirizzo ben preciso su come affrontare correttamente, a nostro avviso, il problema energetico che parte sempre dalla diminuzione della domanda, utile anche a contrastare le centrali a gas, almeno fino a quando sarà possibile. La proposta non nasce ovviamente da Schieppe ma è una convinzione anche etica e che parte da quello che è iniziato anni fa in Germania ed in altri paesi europei. Noi avanziamo la proposta all'Assessore Amagliani e al Presidente della Provincia ed invitiamo i sindaci a fare altrettanto se credono fino in fondo all'idea. Magari il documento potrà essere inteso come un ulteriore rinvio da chi dalla produzione energetica ha un interesse o potrà preoccupare i costruttori che saranno costretti a rivedere le modalità costruttive e le amministrazioni a cambiare anche qualche PRG. Ma questo riteniamo essere l'approccio corretto. L'invito ai sindaci nasce anche dalla riunione avvenuta il 19.09.05 a Montemaggiore.
Distinti Saluti.

Montefelcino 20.09.2005

**F.TO IL PRESIDENTE
(Stefano Bellagamba)**

VISTO il Piano Energetico Ambientale Regionale approvato nella seduta n.228 del consiglio regionale delle Marche il 16.02.2005

PREMESSO che da pubblicazioni consultate l'Italia dispone già di una riserva di energia circa del 25% in più rispetto al picco massimo prevedibile, anche a seguito del DL 55/2002, superiore alla riserva degli altri paesi europei

PREMESSO che la realizzazione di nuove centrali (sia da fonte rinnovabile che da fonte fossile) non porterà alla diminuzione del costo al KWh complessivo, ancora per molto tempo, in quanto nel mercato unico europeo le centrali francesi e tedesche, già ammortizzate da tempo, offrono l'energia ad un prezzo più basso e che pertanto l'Italia continuerà ad importare comunque circa 10.000 Mwe

PREMESSO che il mercato elettrico nazionale non è stato ben definito e che il principio del profitto potrebbe portare al parziale utilizzo di centrali anche di recente costruzione se non competitive sul mercato, come le centrali che acquistano molte biomasse (studio Ministero Politiche Agricole)

CONSTATATO che comunque il PEAR da degli indirizzi strategici verso la tendenza del raggiungimento del pareggio elettrico al 2015, tendenza condivisibile, ma non necessariamente da intendersi completo pareggio, non necessario, viste le premesse

CONSIDERATO che il bilancio energetico complessivo delle Marche è già a pareggio grazie alla raffineria di Falconara per altri 20 anni (rinnovo concessione) pur con un deficit elettrico

CONSTATATO che il PEAR per la tendenza al pareggio elettrico prevede sostanzialmente tre direzioni : risparmio, fonti rinnovabili e produzione distribuita. Indirizzi condivisibili peraltro riconosciuti anche a livello europeo (Green Week 2005) dove il contributo del risparmio è paragonabile a quello dell'offerta della fonti rinnovabili (al 2015 60 Mwe biomasse e 160 Mwe eolico).

ACCERTATO che il progetto biomasse di Schiappe (22 Mwe) presenta più svantaggi che benefici per la scarsa conversione elettrica del prodotto , per l'energia termica difficilmente utilizzabile e per l'assenza di biomasse in loco come ampiamente riportato dalle pubblicazioni di settore e da rapporti dei Ministeri competenti dove viene dimostrata l'insostenibilità economica della proposta, oltre a riportare gli inquinanti tipici introdotti

VISTO peraltro l'avvenuta pubblicazione del decreto " conto energia" sul fotovoltaico che in prospettiva darà impulso allo sviluppo e alla diffusione di questa forma di energia rinnovabile

SI INTENDE PROPORRE inizialmente il risparmio come la migliore soluzione per raggiungere gli obiettivi previsti dal PEAR in linea con il protocollo di Kyoto e con i

principi di tutela e salvaguardia del territorio viste le premesse e le considerazioni con il seguente testo :

la realizzazione di nuove centrali elettriche è subordinata al raggiungimento degli obbiettivi previsti fascicolo n. 5 del governo della domanda dettagliatamente indicati e divisi per i settori RESIDENZIALI, TERZIARIO, AGRICOLTURA, INDUSTRIA, TRASPORTI integrati con l'utilizzo di energia solare termica e fotovoltaica. Per il raggiungimento di questo obbiettivo da verificarsi dopo un congruo tempo (2015) , ci si impegna da subito ad agevolare e adeguare gli strumenti normativi, conformemente agli indirizzi regionali, per agevolare nelle nuove costruzioni l'energia solare, l'edilizia bioclimatica, ed ogni altra soluzione prevista dal PEAR, modificando i regolamenti edilizi, i PRG e promovendo adeguata informazione e aumentando l'efficienza degli utilizzatori.